



# Con Gesù, su Gesù, costruisci!



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Redatto a cura dei Responsabili generali

n. 19 - novembre 2020

## «Prendete le armi che Dio vi dà» COMBATTIAMO LA BUONA BATTAGLIA

La Comunità Magnificat – fin dai primi tempi – ha riconosciuto nel carisma della *profezia* lo strumento centrale che il Signore ha usato per guidarla. Coloro che si sono avvicinati nei suoi ministeri di governo in tutti questi anni hanno cercato di rendersi portavoce di tali profezie.

Così, il *bollettino* e i *video* che i responsabili generali pubblicano con una certa regolarità in questi mesi, hanno lo scopo di comunicare a tutto il corpo della Comunità quei temi e quegli inviti che il Signore ispira nei momenti di preghiera vissuti per chiedere – di volta in volta – quale sia la priorità di Dio per la Comunità, proprio in quel frangente.

Di questo, in questo articolo, ci occupiamo.

L'epidemia di CoVid-19 ci porta molte difficoltà operative nella vita fraterna, che rimane l'unico modo per realizzare la vocazione comunitaria.

La situazione sanitaria non dipende da noi e, come ci insegna la Chiesa, dobbiamo solo sopportare pazientemente ciò che ci capita trasformandolo in una offerta a Dio: *"le molestie della vita, se sono sopportate con pazienza, diventano sacrifici spirituali graditi a Dio per*



Guido Reni (1575-1642),  
*L'arcangelo Michele schiaccia Satana* (1630),  
S. Maria della Concezione, Roma.

*mezzo di Gesù Cristo"* (Lumen gentium, 34).

Ma – come sempre – il *principe di questo mondo*, il *nemico di Dio*, e nemico anche nostro ne approfitta per cercare di sviarci dalla fede e dalla pratica della vita cristiana. Noi, ovviamente, vogliamo opporci a questa sua opera e il Signore ci viene in soccorso, con una Parola che i responsabili generali hanno ricevuto durante uno dei loro momenti di preghiera per la Comunità.

**P**rendete le armi che Dio vi dà, per poter resistere contro le manovre del diavolo. Infatti noi **non dobbiamo lottare contro creature umane, ma contro spiriti maligni del mondo invisibile**, contro autorità e potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso.

**Prendete allora le armi che Dio vi dà, per combattere**, nel giorno della lotta, le forze del male e **per saper resistere fino alla fine**.

**Preparatevi dunque!**

Vostra cintura sia **la verità**, vostra corazza siano **le opere giuste** e sandali ai vostri piedi sia **la prontezza per annunziare il messaggio di pace del Vangelo**. Sempre tenete in mano **lo scudo della fede** con cui potete spegnere le frecce infuocate del Maligno. Prendete anche il vostro elmo, cioè **la salvezza**, e **la spada dello Spirito Santo**, cioè **la parola di Dio**.

**Pregate sempre**: chiedete a Dio il suo aiuto in ogni occasione e in tutti i modi, guidati dallo Spirito Santo.

**Perciò state svegli e non stancatevi mai di pregare per tutto il popolo di Dio**.

(Efesini 6, 10-18)

Questo brano, tratto dalla lettera che Paolo scrisse ai cristiani di Efeso, ci parla chiaramente della necessità di prepararci alla lotta, indossando un'*armatura* che ci fornirà tutta la protezione necessaria. Se non potremo annientare il nemico, potremo però difenderci dai suoi attacchi. Osserviamo ora questa armatura di cui ci parla l'Apostolo.

## Il nemico e il pericolo

Innanzitutto: chi ci insidia, come sempre, fin dal *giardino di Eden*, è il *diavolo*, che manovra contro di noi.

Questo oscuro personaggio non minaccia tanto la nostra vita fisica, quanto la nostra anima, col peccato. Il **nemico** dunque è il **diavolo** e il **peccato** che egli vuol farci compiere è ciò da cui **dobbiamo guardarci**.

Da queste affermazioni si capisce che una delle *manovre* che il nemico tenterà sicuramente di fare contro di noi sarà quella di **farci**

**sbagliare nemico, facendoci stare attenti al peccato altrui anziché al nostro**.

Proprio su questi due punti, in questi tempi, si riscontra una gran confusione. Molti cristiani sono impegnatissimi a farsi la guerra tra loro, cercando di stabilire chi sia più cattolico, più evangelico, più santo...

Naturalmente, in tali "battaglie", sia gli uni che gli altri (definiti a volte *progressisti* e *tradizionalisti*) perdono di vista tutto quanto: sia *il nemico* (il diavolo) che *il pericolo* (il proprio peccato).

Così, il nemico vero, gongola per l'opera di divisione compiuta proprio nel corpo di Cristo, quello che, per la propria unità nell'amore avrebbe dovuto mostrare al mondo il vero volto di Dio, secondo la preghiera di Gesù al Padre: *ché siano una cosa sola perché il mondo creda* (cfr. *Giovanni* 17, 21).

Il *nemico*, poi, appartiene all'*invisibile* e *domina* questo *mondo di tenebre*. Lottare contro di lui, perciò, non significa metterci al posto suo per dominare il mondo, bensì non permettere che il

suo dominio penetri nel nostro cuore e venga a dirigere la nostra volontà. Non ci è dato di cambiare il comportamento degli altri: a mala-

pena riusciamo a dominare e indirizzare il nostro... Lì c'è la vera battaglia, ed è davvero dura: lì siamo chiamati a prendere le armi per com-

battere le forze del male che, nel giorno della lotta, vogliono farci perdere la determinazione a resistere, *fino alla fine*, alle tentazioni.

## Prepararsi alla lotta

Quando si avvicina una battaglia tutti i soldati che vi saranno coinvolti si preparano con grande cura. Nessun dettaglio viene trascurato: dalla forma fisica alla tecnica militare; dalla disciplina all'alimentazione, fino alla preparazione mentale.

Nell'esortazione di Paolo agli Efesini – che oggi sentiamo rivolta alla nostra Comunità – si trova questo imperativo: **“Preparatevi”**.

Non è un consiglio, bensì un ordine perentorio che ci fa intendere come non si possa essere sprovveduti davanti a ciò che ci attende.

Il nemico è *astuto* (cfr. *Genesi* 3, 1) e non si può andar-



gli incontro con leggerezza, pena il capitolargli davanti. E **la lotta contro le tentazioni** – in un tempo così sorprendente, come quello che stiamo attraversando – **è piena di tranelli e seduzioni difficili da discernere.**

Perciò l'Apostolo Paolo ci mette in guardia e ci indica l'attrezzatura da tenere pronta, ben lucidata ed efficiente: le **armi di Dio**.

Poi, ovviamente, è indispensabile saperle usare ed essere abituati a farlo.



## Verità, opere giuste, annuncio del Vangelo

Nella battaglia spirituale bisogna conoscere la *verità*, per poter rispondere alle tentazioni con sicurezza, come fece il Signore Gesù nel deserto quando controbatteva a Satana con la Parola di Dio. Ne ripareremo.

Allenarsi a conoscere bene la *sana dottrina cattolica* è molto utile davanti alle

sottigliezze che certe seduzioni ci presentano. Avere a portata di mano **il Catechismo della Chiesa Cattolica** – o almeno il suo *Compendio* con le sue risposte a tutte le questioni di fede – **ci fornisce un formidabile aiuto per non andare fuori strada.**

\*\*\*

Nell'addestramento è previsto anche possedere e saper indossare una buona



armatura, che si rivela fondamentale durante il combattimento: si tratta, secondo san Paolo della *corazza* che le *opere giuste* ci forniscono.

Allenarsi a compierle ci darà sicurezza davanti al nemico; impegnarsi a eliminare le *opere ingiuste* dalla nostra vita – cioè da tutti i nostri comportamenti sociali – chiuderà la bocca a chi parla male di noi (cfr. 1Pietro 3, 16).

\* \* \*

Nel nostro cuore, poi, alimentiamo e facciamo cre-

scere l'amore per tutti coloro che incontriamo, fino a desiderare per ciascuno che giunga alla conoscenza della salvezza, e siamo pronti a dare testimonianza di ciò che il Signore ha operato per noi.

C'è una grande attesa – in questi giorni – di un vaccino che sconfigga il *virus* e molti sognano di vederlo arrivare perché l'incubo della pandemia finisca immediatamente.

Ecco: noi siamo in possesso di un vaccino potente e dagli effetti ben più duraturi

di quello che sconfiggerà il CoVid-19! Possiamo annunciare la pace che il messaggio del Vangelo porta con sé.

È un'esperienza consolidata, in Comunità: quando si è molto impegnati nell'evangelizzazione tutto il corpo della Fraternità riceve beneficio, manca infatti il tempo per perdersi in contese, gelosie e roba simile (cfr. 1Pietro 2, 1). Così lo zelo per propagare il Vangelo ci aiuta a scansare possibili spazi di tentazione.

## Fede, Salvezza, Parola di Dio

La *fede* è lo *scudo* che rende innocue le *freccie infuocate del Maligno*. Davanti a qualsiasi suggestione che possa cercare di indurci al peccato, possiamo rispondere che *la nostra fiducia è in Dio*. Come Maria nel suo abbandono fiducioso al piano di Dio.

La Vergine non si lasciò sedurre dalla paura o da altre possibili considerazioni umane e, con la sua fede semplice e incrollabile, portò il suo «sì» fino ad accompagnare il suo Figlio al sacrificio della croce, continuando a credere nella bontà divina.

\* \* \*



Eric Armusik, *Tentazione di Cristo*, 2011.

Ciò che ci ripara la testa da ogni colpo che nel combattimento possa esserci sferrato contro è la *salvezza*, cioè *la consapevolezza che siamo amati da Dio*, che ha dato il suo Figlio

Gesù per riscattarci dal peccato. Tale certezza toglie al nemico almeno un paio di armi che egli usa contro i nostri pensieri quando ci dice: «Tu non puoi essere salvato»; oppure: «Tu non hai bisogno della salvezza».

L'umiltà ci fa invece riconoscere che siamo salvati per amore di Dio e non per i nostri meriti, e questo ci apre alla risposta d'amore a Dio che ci ha amato così.

\* \* \*

Se tutti quelli che abbiamo visto fin qui erano strumenti difensivi, alla fine san Paolo ci chiede di prendere con noi nel combattimento quest'unica arma di offesa:

la spada dello Spirito Santo, cioè la Parola di Dio.

Torna ancora l'immagine di Gesù che lotta contro la tentazione durante la quarantena nel deserto, all'inizio della propria missione pubblica, subito dopo che lo Spirito Santo era sceso su

di lui al Giordano all'uscire dall'acqua del battesimo, davanti a Giovanni.

Alla triplice seduzione – quella di soddisfare il corpo, quella di possedere ricchezze e quella di avere potere – tre volte Gesù risponde prendendo la *spada della*

*Parola* e affondando i colpi per respingerla lontano da sé (cfr. Luca 4, 1-13).

**Nella Scrittura** che lo Spirito Santo ci ricorda e che ci propone nei momenti di lotta **avremo l'arma definitivamente efficace per scacciarla lontano** le tentazioni.

### **Sempre in preghiera per essere guidati dallo Spirito**

Infine, nella sua accorata esortazione ai cristiani di Efeso, san Paolo invita a *pregare sempre*.

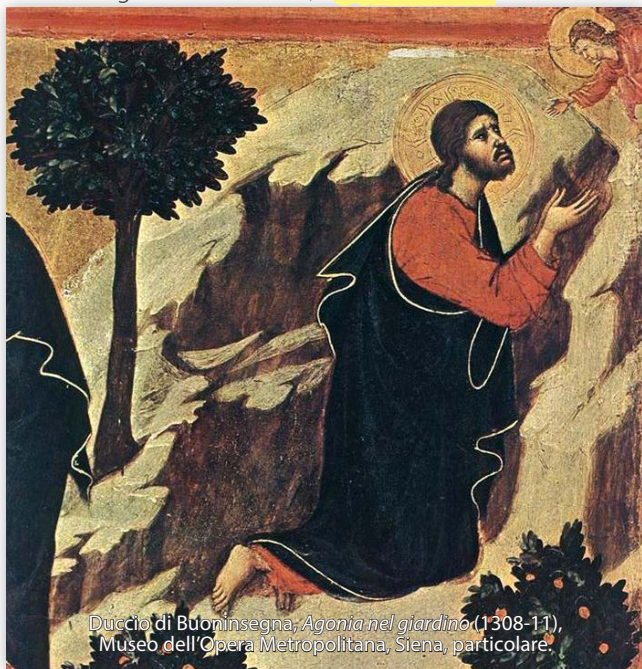
In ogni momento della nostra vita abbiamo bisogno di ricordare con umiltà la nostra dipendenza dalla grazia di Dio.

*"Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla"* ci ricorda Gesù (Giovanni 15, 5b). D'altra parte, con Gesù possiamo fare tutto; lo stesso Paolo lo testimonia: *"Tutto posso in colui che mi dà la forza"* (Filippesi 4, 13). Perciò – seguendo il comando che il Signore ci ha lasciato: *"Chiedete e vi sarà dato"* (Matteo 7, 7) – quando si appressa o è in atto una lotta contro il nemico che ci tenta stiamo e rimaniamo in preghiera, col cuore rivolto al Signore Dio dal quale speriamo aiuto e forza per combattere la buona battaglia.

**Preghiamo per noi stessi, per la necessità di venir soccorsi dalla misericordia del Signore**, ma preghiamo anche *per tutto il popolo di Dio*, perché a nessuno manchi l'aiuto mentre il dragone infernale coi suoi spiriti maligni vaga per il mondo a cercare di perdere le anime. *Resistiamogli saldi nella fede,*

chiedendo che anche a tutti i nostri fratelli e sorelle sia concessa la stessa forza di cui noi per primi necessitiamo.

Ché Dio, per mezzo dello Spirito Santo, ci guidi alla vittoria sul peccato e **così possiamo dar gloria a Dio con la nostra vita personale e comunitaria!** ■



Duccio di Buoninsegna, *Agonia nel giardino* (1308-11), Museo dell'Opera Metropolitana, Siena, particolare.

# Due preghiere per combattere

Il 29 settembre 2018, festa di San Michele Arcangelo, Papa Francesco invitò i fedeli di tutto il mondo «a pregare il Santo Rosario ogni giorno [...] nel chiedere alla Santa Madre di Dio e a San Michele

schiacciano con i loro piedi – a seconda dei casi – il *serpente*, il *drago*, il *diavolo*, che l'Arcangelo tiene incatenato, pronto a trafiggerlo, con la sua spada.

Se non è affatto necessario presentare la devozione

gelo San Michele. I tre siti più importanti – *Mont Saint Michel* in Francia, la *Sacra di San Michele* in Val di Susa e il *Santuario di Monte Sant'Angelo* nel Gargano, si trovano tutti alla stessa distanza l'uno dall'altro.



*Arcangelo di proteggere la Chiesa dal diavolo, che sempre mira a dividerci da Dio e tra di noi*». Il Santo Padre poi invitò i fedeli a concludere la recita del Rosario con l'invocazione *Sub Tuum Praesidium* e con la *Preghiera a San Michele Arcangelo* di Leone XIII.

Nell'iconografia cristiana classica, Maria Vergine e l'Arcangelo Michele, sono associati nel loro combattimento contro il demonio, ed entrambi

a Maria Santissima – ben presente ai membri della nostra Comunità – è invece interessante dire qualcosa sulla devozione al *Principe delle milizie celesti*, attraverso alcune "curiosità".

## La Linea Sacra

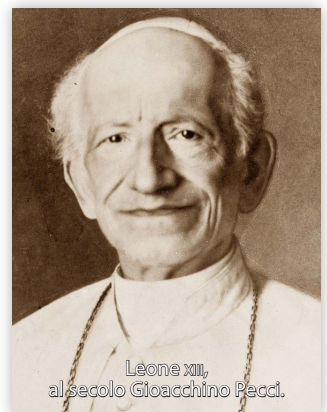
In Europa è presente la *Linea Sacra di San Michele*, l'allineamento geografico che, per oltre duemila chilometri, taglia l'Europa, unendo fra loro sette santuari dedicati proprio all'Arcan-

## La Via Francigena

Tutti i punti della *Linea sacra*, segnati dalla presenza del culto a San Michele arcangelo erano mete obbligate dei pellegrini che intraprendevano il cammino devozionale e penitenziale sulla *Via Francigena*.

## La Visione di Leone XIII

Il 13 ottobre 1884, finito da poco di celebrare Messa nella cappella vaticana, Leone XIII si bloccò per una decina di minuti. Il suo viso, dissero i testimoni, rivelava



Leone XIII, al secolo Gioacchino Pecci.

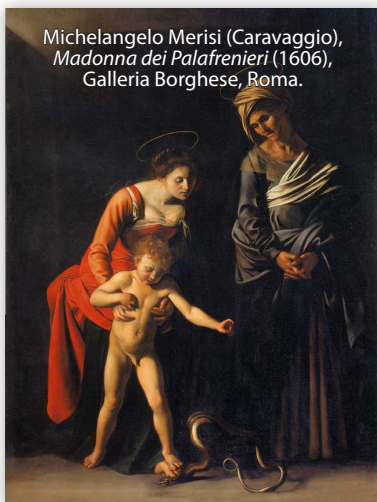
insieme terrore e meraviglia. Poi, Papa Pecci, raggiunse in fretta il suo studio, sedette al tavolo e scrisse di getto una preghiera all'Arcangelo Michele.

Mezz'ora dopo chiamò il segretario e gli consegnò il foglio con l'ordine di stamparlo e inviarlo a tutti i vescovi del mondo perché recitassero la supplica alla fine della Messa.

Il Papa Leone XIII raccontò di aver avuto – in quei minuti – un'agghiacciante visione di "legioni di demoni" attaccare la Chiesa fin quasi a distruggerla e di aver assistito all'intervento difensivo e decisivo dell'Arcangelo Michele.

*"Poi – soggiunse – ho visto San Michele Arcangelo intervenire non in quel momento, ma molto più tardi, quando le persone avessero moltiplicato le loro ferventi preghiere verso l'Arcangelo".*

La supplica nel tempo è caduta in disuso ma venne ricordata da san Giovanni Paolo II al Regina Caeli del 24 aprile 1994: *"Invito tutti a non dimenticarla – disse Papa Wojtyła – ma a recitarla per ottenere di essere aiutati nella battaglia contro le forze delle tenebre e contro lo spirito di questo mondo".*



Michelangelo Merisi (Caravaggio),  
Madonna dei Palafrenieri (1606),  
Galleria Borghese, Roma.

Nessun Pontefice ha abrogato questa preghiera dopo il Santo Sacrificio e neppure il *Novus Ordo* la nega.

Papa Francesco – già da due anni – la ripropone, quale strumento utile nell'attuale battaglia spirituale nella quale la Chiesa è coinvolta.

\*\*\*

Per questo, cari fratelli e sorelle della Comunità Magificat, con fervore e amore alla Chiesa – corpo mistico di Cristo – impegniamoci a garantire la nostra intercessione presso il trono di Dio, insieme a Maria Santissima e all'arcangelo Michele, che – come il suo nome dice – ci esorta a mettere Iddio nostro Signore al primo posto nella nostra vita, senza lasciare spazio a nessun altro che non sia lui, perché: *Chi è come Dio?* ■

**Sotto la tua protezione  
cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.  
Non disprezzare le suppliche  
di noi che siamo nella prova,  
ma liberaci da ogni pericolo,  
o Vergine Gloriosa e Benedetta.**

**San Michele Arcangelo,  
difendici nella lotta:  
sii il nostro aiuto contro la malvagità  
e le insidie del demonio.  
Supplichevoli preghiamo che Dio lo domini  
e Tu, Principe della Milizia Celeste,  
con il potere che ti viene da Dio,  
incatena nell'inferno satana  
e gli spiriti maligni,  
che si aggirano per il mondo  
per far perdere le anime.**



# Tempo di pandemia, tempo di speranza

## UNA INIZIATIVA DI OPERAZIONE FRATELLINO

**A**bbiamo ricevuto questa proposta dal team di *Operazione Fratellino*, firmata da una **Aventina di servi inutili**. Si tratta di una iniziativa di raccolta fondi in favore dei progetti caritativi della Fondazione nata dalla nostra Comunità.

La pubblichiamo volentieri, perché se ne venga a conoscenza e per stimolare la generosità di tutti.

*In questo periodo così difficile, si può non pensare a chi ha bisogno dell'essenziale? Crediamo di no.*

*E così, abbiamo dato corpo a un progetto ambizioso, che sfida le logiche dell'umana prudenza, gettando le reti nel mare della provvidenza divina.*

*Un po' di creatività e di energia, un po' del nostro tempo e del nostro amore, per*

*realizzare 2.000 calamite e 200 icone, distribuite a 26 Fraternità sparse in tutta Italia. E questo in meno di un mese.*

*In questi luoghi, anime generose daranno la loro offerta per i poveri di cui si prende cura la Fondazione Magnificat e contribuiranno a divulgare i progetti di Operazione Fratellino, attraverso biglietti d'auguri stampati con i dati che la riguardano (operazio-*

*nefratellino.org - 5X1.000; cod. fisc. 94150960543).*

*L'icona della nostra Comunità raggiungerà, così, tantissime case e porterà con sé la benedizione di Dio impartita su tutte le immagini da un fratello sacerdote.*

*A Maria, Vergine del Magnificat, affidiamo questo progetto e la causa degli ultimi, chiedendole di pronunciare ancora una volta: «Non hanno più vino». ■*



L'icona e la calamita che verranno distribuite per raccogliere fondi.